

Con l'ampliamento dell'orario d'accesso a tac e risonanza magnetica vengono effettuati migliaia di esami in più

Le tac in ospedale fino alle 23

Progetto sperimentale per ridurre le liste d'attesa, finanziato dalla Fondazione Crc

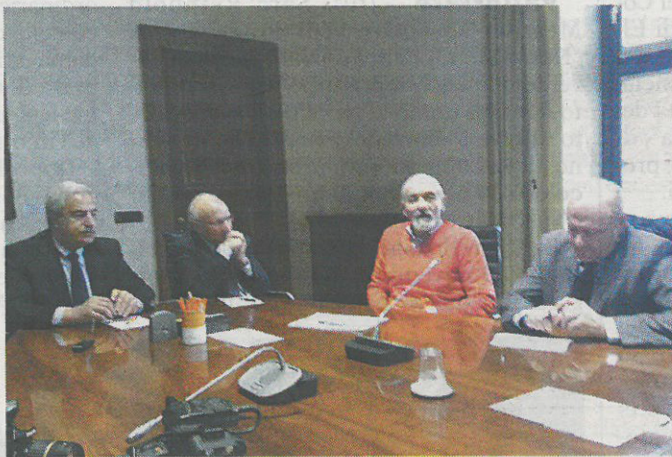
Cuneo - Appropriatelyzza degli esami prescritti e ampliamento dell'orario di accesso al pubblico per le tac e le risonanze magnetiche per abbattere le liste di attesa: sono gli obiettivi di un progetto, finanziato dalla Fondazione Crc, che coinvolge l'azienda ospedaliera Santa Croce e Carle e l'Asl Cn1 e che è stato presentato sabato scorso.

Si tratta di un'iniziativa pilota, iniziata il 16 ottobre e che durerà fino al 27 maggio, "ma che, se otterrà buoni risultati, non esiteremo a rifinanziare", assicura il presidente della Fondazione Crc, Giandomenico Genta.

Per questi mesi di sperimentazione la Fondazione ha impegnato 100.000 euro.

Maurizio Grosso, direttore del dipartimento interaziendale (con l'Asl Cn1) dei Servizi e della Radiologia del Santa Croce - Carle illustra, insieme al collega Luigi Gozzoli, responsabile della Neuroradiologia, i dettagli dell'iniziativa: "A Cuneo effettuiamo un numero di risonanze pro-capite inferiore rispetto ad altre realtà della sanità pubblica del Piemonte, e devo dire che da qualche anno si nota comunque la tendenza a ridurre le prescrizioni di esami non appropriati".

Lo scorso anno sono stati eseguiti 167.476 esami radiologici.



Cuneo - Da sinistra: Giandomenico Genta, Antonio Saitta, Corrado Bedogni e Francesco Magni.

Il dott. Grosso spiega il progetto di ampliamento dell'orario di accesso a tac e risonanza magnetica per utenti esterni all'ospedale. La tac del Carle è ora "aperta" dalle 16 alle 20 dal lunedì al giovedì e dalle 16 alle 20 un venerdì al mese, il che porta a un aumento di 1.500 esami, con un più 14,63% di tac e un più 62,18% di angiotac.

La risonanza magnetica diviene accessibile anche il mercoledì dalle 14 alle 15,30, con il risultato di effettuare cento esami (il 6,14%) in più.

Per quanto riguarda la Neuroradiologia, l'orario si prolunga dalle 19 alle 20 dal lunedì al giovedì, dalle 13 alle 14 al sabato e dalle 7 alle 14

due sabati al mese, per almeno 500 (l'11,55%) di esami in più.

Questo fino alla fine dell'anno; con gennaio l'orario verrà ulteriormente ampliato dalle 19 alle 20 dal lunedì al giovedì, dalle 19 alle 23 due venerdì al mese, dalle 13 alle 14 al sabato e dalle 7 alle 14 un sabato al mese.

Per quanto riguarda l'appropriatezza delle richieste, il progetto prevede il coinvolgimento dei medici di medicina generale (o di base) e gli specialisti per la stesura di linee guida condivise per la prescrizione di esami a maggior rischio di inappropriatezza.

"Si tratta di un progetto importante che tocca tutte le no-

stre famiglie - precisa Genta - e consente di sfruttare al massimo le apparecchiature in dotazione dell'ospedale, per alcune delle quali la Fondazione è da anni intervenuta con contributi".

"Le liste d'attesa sono un fenomeno carsico - sottolinea Corrado Bedogni, direttore generale dell'azienda ospedaliera -: ogni tanto spariscono, per poi ricomparire. Con questo progetto miriamo a ridurre notevolmente". "Il progetto ci coinvolge a tutto campo", ribadisce Francesco Magni, direttore generale dell'Asl Cn1.

Esprime soddisfazione l'assessore regionale alla sanità, Antonio Saitta, presente alla presentazione del progetto: "L'iniziativa cuneese per l'abbattimento delle liste di attesa è una sperimentazione interessante che potremmo anche clonare. Cuneo è una realtà particolare, c'è un buon governo dei processi, ma l'inappropriatezza esiste. La distinzione in sede di prenotazione, tra la prima visita e gli esami programmati è fondamentale, e prendo atto che l'avete prevista, per offrire una risposta veloce a chi ne ha maggiore necessità. Se poi da Cuneo arrivassero anche proposte per la definizione di linee guida le prenderemmo volentieri in considerazione".

Franco Vaccaro